



E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 1 DICEMBRE 2024

Domenica XXVIII (XIV di Luca). San Naum profeta. Tono III. Eothinon VI.
Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.

CATECHESI MISTAGOGICA



Nella parabola del buon samaritano che abbiamo ascoltato qualche domenica fa, abbiamo visto un uomo abbandonato sul ciglio della strada, quasi morto, non lontano da Gerico. Nel vangelo di oggi ritroviamo di nuovo Gerico, stavolta un cieco anche abbandonato sul ciglio della strada, ma a mendicare. Egli implora misericordia dalla gente, e molto probabilmente molti passano senza notarlo anche se non sono ciechi, senza sentirlo anche se non sono sordi, proprio come il sacerdote o il levita o, perché non ammetterlo, come spesso facciamo noi. Fortunatamente per lui, lo stesso Buono e Misericordioso Samaritano passa da quelle parti. È l'unico che si preoccupa veramente per lui, che si preoccupa davvero per noi. Per la folla, il cieco non fa altro che rumore, e per questo provano a farlo tacere. Gesù invece è capace di sentire al di là di ogni rumore, di ogni chiasso, la voce del cuore.

Se il Signore ascolta aldilà del rumore, del chiasso della folla, sia al cieco che a noi, pure a noi chiede di fare lo stesso. Uscire dalla folla, stabilire una relazione personale con Gesù Cristo, è la condizione essenziale per un cristiano. Fino a un certo punto siamo tutti parte della folla che accompagna Gesù per entusiasmo spontaneo o curiosità, cercando di vedere cose straordinarie, miracoli, guarigioni... Ma arriva il tempo in cui dobbiamo uscirne se vogliamo incontrarlo e toccare Dio come la donna emorroissa o il cieco di oggi. Ci viene chiesto di rialzarci dal ciglio della strada e dalle nostre abitudini, gettiamo via le vecchie abitudini e insieme a loro tutte le false identità che noi insieme al mondo ci siamo cuciti addosso.

In questo modo quello che sembra solo rumore, chiasso, diventa un dialogo personale con Cristo, in cui riconosciamo la nostra cecità chiedendo aiuto e misericordia. Vale la pena chiederci dove ci troviamo, a che punto siamo oggi? Quanto è grande la distanza che ci separa da Dio? Quanto è forte e insistente la voce della nostra preghiera? Se Gesù ci chiedesse proprio ora: "che cosa vuoi che faccia?" sapremmo cosa chiedere, conosceremmo le nostre malattie e bisogni spirituali?

Un tenero bambino sta per nascere a Betlemme, e le seguenti domeniche con i loro vangeli ci preparano a questo incontro. Il Figlio di Dio porta con sé la luce, la pace e la gioia che tanto desideriamo. Fino alla fine della nostra vita, anno dopo anno, la festa della Natività ci insegna ad avvicinarci alla santa greppia con "timore di Dio, con fede e amore" in modo che, quando le luci di questo mondo si spegneranno e Gesù ci chiederà: "cosa vuoi che io faccia?", possiamo dire: "Signore, voglio vederti!".

Grande Dossologia e "Simeron sotirìa".

1^a ANTIFONA

Agathòn tò exomologhisthe tò Kirio, kè psállin tò onòmati su, Ìpsiste.

Tës presvies tìs Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Shumë bukur është të lavdërojmë Zotin e të këndojmë ëmrin tënd, o i Lartë.

Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar, shpëtona.

Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o Altissimo.
Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^a ANTIFONA

O Kirios evasilefsen, efrèpian enedhìsato, enedhìsato o Kirios dhìnamin kè periezòsato.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psállondàs si: Alliluia.

Zoti mbretëron, veshet me hjeshtë, Zoti veshet me fuqi dhe rrethohet.
Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.
O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^a ANTIFONA

Dhëfte agalliasòmetha tò Kirio, alalàxomen tò Theò tò Sotiri imòn.
*Effrenèstho tà urània, * agalliàstho tà epìghia, * òti epìise kràtos * en vrachìoni aftù * o Kìrios: epàtise * tò thanàto tò thànaton; * protòtokos tò nestròn eghèneto; * ek kilias Àdhu errisato imàs, * kè parèsche tò kòsmo * tò mèga èleos.*

Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.
*Le të dëfrejnë qielloret, * le të gëzojnë të dhëshmet, * sepse mërekul bëri * me krahun e tij Zoti, e shkeli vdekjen me vdekjen; * u bë i parëlindur i të vdekurvet; * nga gjiri i Pisës neve na shpëtoi, * edhe jetës i dha lipisinë e madhe. (H.L.,f.21)*

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.
Si rallegrino i cieli ed esulti la terra, perché il Signore ha operato potenza con il suo braccio: con la morte ha calpestato la morte; è divenuto primogenito dai morti; ci ha strappati dal ventre dell'Ade ed ha elargito al mondo la grande misericordia.

ISODHIKON

Dhëfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.
Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluaia.

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi Krishtit.
Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluaia.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.
O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluaia.

APOLITIKIA

TONO III

Effrenèstho tà urània, * agalliàstho tà epìghia, * òti epìise kràtos * en vrachìoni aftù * o Kìrios: epàtise * tò thanàto tò thànaton; * protòtokos tò nestròn eghèneto; * ek kilias Àdhu errisato imàs, * kè parèsche tò kòsmo * tò mèga èleos.

Le të dëfrejnë qielloret, * le të gëzojnë të dhëshmet, * sepse mërekul bëri * me krahun e tij Zoti, e shkeli vdekjen me vdekjen; * u bë i parëlindur i të vdekurvet; * nga gjiri i Pisës neve na shpëtoi, * edhe jetës i dha lipisinë e madhe.

Si rallegrino i cieli ed esulti la terra, perché il Signore ha operato potenza con il suo braccio: con la morte ha calpestato la morte; è divenuto primogenito dai morti; ci ha strappati dal ventre dell'Ade ed ha elargito al mondo la grande misericordia.

(APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA)

KONDAKION

TONO III

I Parthènos sìmeron * tò proeònion Lògon * en spilèo èrchete * apotekin aporrìtos. * Chòreve, * i ikumèni akutisthisa; * dhòxason, * metà Anghèlon * kè tò nestròn Pimènon, * vulithènda epofthine * Pedhion nèon, * tò nestròn eònion Theòn.

Virgjèresha vjen sot * të përmonëshmen Fjalë * ndë një shpellë të lindënj * misteriozisht. * Gëzohu, o gjithësi, ture e gjegjur; * lavdëro bashkë me ëngjlit e me barinjte * të përjetshmin Perëndi * që dish t'buttohej djalë i vogël. (H.L.,f.53)

Oggi la Vergine viene nella grotta per partorire ineffabilmente il Verbo che è prima dei secoli. Danza, terra tutta, che sei stata capace di udire questo; glorifica con gli angeli e i pastori il Dio che è prima dei secoli, che ha voluto mostrarsi come bimbo appena nato.

APOSTOLO (Col 1, 12 - 18)

- Innegiate al nostro Dio, inneggiate; inneggiate al nostro re, inneggiate. (*Sal 46, 7*)
- Popoli tutti applaudite, acclamate a Dio con voci di gioia. (*Sal 46, 2*)

DALLA LETTERA DI PAOLO AI COLOSSESI

Fratelli, ringraziamo con gioia Dio e Padre che ci ha resi capaci di partecipare alla sorte dei santi nella luce. È lui che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore, per mezzo del quale abbiamo la redenzione, il perdono dei peccati. Egli è immagine del Dio invisibile, primogenito di tutta la creazione, perché in lui furono create tutte le cose nei cieli e sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potenze. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono. Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa. Egli è principio, primogenito di quelli che risorgono dai morti, perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose.

Alliluia (3 volte).

- Colui che abita al riparo dell'Altissimo dimorerà all'ombra del Dio del Cielo. (*Sal 90, 1*)

Alliluia (3 volte).

- Dirà al Signore: tu sei mio sostegno e mio rifugio, mio Dio, in cui confido. (*Sal 90, 2*)

Alliluia (3 volte).

- Këndoni Perëndisë tonë, këndon; këndon rregjit tonë, këndon. (*Ps 46, 7*)
- Popul të gjithë, trokitni duart; thërritni Perëndisë tonë me zëra harëje. (*Ps 46, 2*)

NGA LETRA E PALIT KOLOSJANËVET

Vëllezër, falënderojmi me harë Perëndinë, e At, që na bëri të denjë të marrmi pjesë te trashëgimi i shëjtravet te drita. Është Ai që na liroi ka fuqia e errësirës e na qelli te Rregjëria e të Birit'ij të dashur, me anë të cilit kemi lirim, ndjesën e mbëkatëvet.

Ai është ikonë e Perëndisë të padukshëm, i lerë më parë se çdo krijesë; sepse me anën e tij qenë krijuara të gjitha, ndër qielt e mbi dhe, të dukurat e të padukurat: Throne, Zotëri, Pringjipatra e Fuqi. Të gjitha qenë krijuara me anën e tij e për atë. Ai është më parë se të gjitha, e të gjitha rrojën në atë. Ai është krei i kurmit, të Qishës; Ai është fillimi, i parëleri i atyre që ngjallen ka të vdekurit; ashtu që të ketë vendin e parë mbi të gjitha.

Alliluia (3 herë).

- Kush rri nën ndihmën e të Lartit do të rronjë nën hjenë e Perëndisë të Qiellit. (*Ps 90, 1*)

Alliluia (3 herë).

- Ai do t'i thetë Zotit: Ti je ndihma ime e streha ime, o Perëndia im; tek ti kam shpresë. (*Ps 90, 2*)

Alliluia (3 herë).

VANGELO

(Lc 18, 35-43)

VANGJELI

In quel tempo, mentre Gesù si avvicinava a Gèrico, un cieco era seduto a mendicare lungo la strada. Sentendo passare la gente, domandò che cosa accadesse. Gli risposero: "Passa Gesù il Nazareno!". Allora incominciò a gridare: "Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me!". Quelli che camminavano avanti lo sgridavano, perché tacesse; ma lui continuava ancora più forte: "Figlio di Davide, abbi pietà di me!". Gesù allora si fermò e ordinò che glielo conducessero. Quando gli fu vicino gli domandò: "Che vuoi che io faccia per te?". Egli rispose: "Signore, che io abbia la vista". E Gesù gli disse: "Abbi di nuovo la vista! La tua fede ti ha salvato". Subito ci vide di nuovo e cominciò a seguirlo lodando Dio. E tutto il popolo, alla vista di ciò, diede lode a Dio.

Nd'atë mot, si qasej Jisui ndë Jerihò, ndodhi se një i verbër rrij gjatë udhës tue lypur. Kur gjegji gjindjen që shkonej, pyeji ç'ish. I thonë atij se ish e shkonej Jisui Nazareni. E ai thërriti tue thënë: "Jisù, Bir i Davidhit, kij lipisi për mua". Dhe ata që shkojin përpara e gërtojin se të rrij qet, po ai thërrit më shumë: "O Bir i Davidhit, kij lipisi për mua". Tue qëndruar, Jisui urdhëroi të ja qelljin përpara, dhe si ai ju afërua, e pyeji tue thënë: "Ç'do të të bënj?". E ai i tha: "O Zot, se të hapënj sytë e të shoh". Dhe Jisui i tha: "Hap sytë e shih, besa jote të shpëtoi". E ai gjithënjëherje hapi sytë e pa dhe i vate pas Atij, tue lavdëruar Perëndinë; edhe gjithë populli, kur pa këtë, i dha lavdë Perëndisë.

KINONIKON

Enìte tòn Kìrion ek tòn
uranòn, enìte aftòn en tis ipsìstis.
Alliluia. (3 volte)

Lavdëroni Zotin prej qielvet,
lavdëronie ndër më të lartat. Alliluia.
(3 herë)

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli. Alliluia.
(3 volte)



PREGHIERA DEL CAMMINO SINODALE

Ti rendiamo grazie, Signore nostro Dio,
che con una vocazione santa
hai chiamato noi, tuo popolo,
ad annunciare al mondo Cristo, tua parola vivente,
e a testimoniare l'amore con il quale ci hai amati e ci ami.

Tu ci hai rigenerati nell'acqua e nello spirito,
ci nutri con il corpo e il sangue di tuo Figlio,
e ci fai incontrare perché cresca in noi la carità,
vincolo di unità in Te.

Effondi su di noi, o Padre delle luci,
il dono del tuo Spirito che tutto perfeziona
perché già qui sulla terra ci renda immagine viva
della Chiesa che canta nei cieli l'inno della vittoria.

Dio e Signore delle schiere e artefice di tutto il Creato,
possa il tuo vivificante Spirito renderci
sempre più annunciatori del Vangelo del tuo unigenito Figlio,
per una Chiesa missionaria,
in cammino e in uscita dalle proprie comodità.

Guida con la tua divina sapienza le nostre Comunità,
convocate in cammino sinodale,
perché crescano come vigna feconda
che la tua destra ha piantato.

Fa' che le nostre Chiese, attraverso il cammino sinodale,
possano meglio conoscersi e aprirsi alla voce dello Spirito

per svolgere il provvidenziale compito che hai loro assegnato
e che le finalità pastorali e liturgiche possano essere raggiunte.

Effondi su di noi, o Signore,
uno spirito di autentico servizio
affinché le nostre Chiese
possano splendere della Tua luce inaccessibile
e contribuire all'unità dei cristiani
e al riavvicinamento fraterno di tutti gli uomini alla Verità,
che ci rende liberi.

Illumina i nostri Pastori
perché annuncino con fedeltà la verità della tua Parola;
edifica la tua Chiesa,
della quale noi siamo pietre vive,
come tempio santo della tua gloria;
veglia con amore di Padre
sul cammino della nostra vita
e dirigi i nostri passi verso la Gerusalemme celeste,
dove perenne è la lode e l'intercessione
di coloro che ci hanno preceduti nella fede
e che, con la Santissima Madre di Dio,
cantano in eterno, assieme a noi sulla terra,
la gloria del tuo Nome.

Che il nostro camminare insieme
sia immagine della Santissima Trinità.
Per le misericordie del tuo Figlio unigenito
con il quale sei benedetto
insieme al tuo Spirito santissimo, buono e vivificante,
ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.